Scarlino

Inceneritore «Scintille» tra consiglieri regionali

A pagina 4

Grosseto
Una pensione su cinque da ricalcolare
CIAK SI PROVA

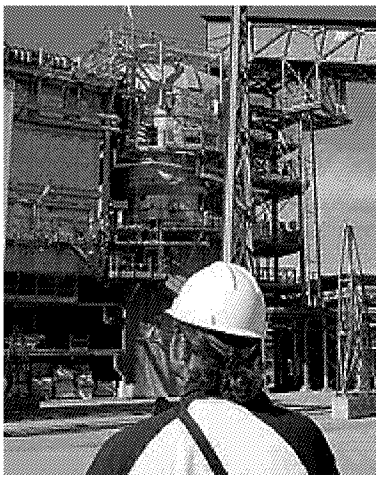
L'IMPIANTO DELLA DISCORDIA
Inceneritore, battaglia anche in aula Pd e Lega dicono no alla mozione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'IMPIANTO DELLA DISCORDIA

Inceneritore, battaglia anche in aula Pd e Lega dicono no alla mozione

La proposta dei 5 Stelle non è in «scaletta». «Non ci fermeremo»



di MATTEO ALFIERI

CHE la battaglia sull'inceneritore di Scarlino sia più politica che altro si era capito quando, prima della manifestazione a Follonica, il partito Democratico - per aderire insieme al sindaco - si era dovuto riunire in conclave. Lo stesso Pd (questa volta insieme alla Lega Nord) che hanno votato nei giorni scorsi per non calendarizzare nei lavori d'aula del Consiglio regionale una mozione per lo stop all'iter autorizzativo dell'impianto del Casone. Sono stati i Consiglieri regionali del M5S a sottolineare la decisione sottolineano i consiglieri regionali M5s. «Questa scelta fornisce carta bianca a Rossi per autorizzare l'inceneritore di Scarlino - affermano in una nota - , in presenza di un'evidente irregolarità nel parere favorevole fornito dalla Conferenza dei Servizi. Con questo atto i consiglieri regionali Pd e Lega Nord hanno sancito l'illegittima riapertura dell'inceneritore di Scarlino e avvieranno tutte le conseguenze socio-sanitarie presenti». Gli esponenti M5s si dicono meravigliati «per tutti ma soprattutto per Marras, capogruppo Pd di orgine grossetana, che sceglie di non ritenere importante discutere oggi di questo tema fondamentale per i concittadini del suo territorio». «Non finisce qui - concludono - , faremo di tutto per arrivare a fermare l'inceneritore di Scarlino Energia. Un'opera inutile, dannosa e pericolosa giù fermata dal Consiglio di Stato».

Pronta la replica della Lega Nord: «La Lega Nord è contro la realizzazione del progetto della Scarlino Energia sull'impianto di trattamento rifiuti a Scarlino. Basterà leggere i verbali sulla seduta per smentire quanto affermato dal Movimento 5 Stelle- afferma Manuel Vescovi, Capogruppo del carroccio in Consiglio regionale. La Lega Nord, come ha ben spiegato il Consigliere Borghi in aula, con il voto di martedì non ha "sancito la riapertura dell'inceneritore" ma ha semplicemente evitato che l'ordine del giorno concordato in conferenza di programmazione lavori, fosse stravolto da questo, come altri atti, per cui era stata chiesta l'iscrizione. Ciò perché le pattuizioni della conferenza garantiscono anche- e principalmente-le opposizioni». «Occorre poi precisare ai grillini- sottolinea Vescovi- che non compete al Consiglio regionale stabilire se un'azienda ha diritto o meno a vedersi riconosciuto o negato un permesso. La normativa prevede specifici passaggi procedimentali e saranno gli uffici tecnici a valutare le carte. Non si può agire politicamente su un procedimento in corso, con un atto d'indirizzo ed i grillini, con il caso emblematico del sindaco di Parma, e relativo inceneritore lo sanno perfettamente». «Se la normativa non va bene-insiste il Capogruppo della Lega Nord sempre rivolgendosi ai 5 Stelle-si agisca su di essa ma, per favore, non prendiamo in giro i toscani».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MANUEL VESCOVI

Non compete al Consiglio stabilire se un'azienda ha diritto o meno di vedersi riconosciuto o negarsi un permesso

Il Comitato

IL COMITATO per il No all'inceneritore di Scarlino prosegue nella sua organizzazione in vista del giorno in cui ripartiranno i forni dell'impianto di Scarlino Energia. Dopo la riunione del Coordinamento avvenuta nella sala consiliare a Follonica, lunedì sera il Comitato del No ha fatto il punto in una riunione agli impianti sportivi dello stadio di atletica. Obiettivo? Continuare la sua lotta in vista delle nuove autorizzazioni dopo che la conferenza dei servizi ha dato il suo benestare al progetto. Sono diverse e molteplici le «aree d'intervento», utili per lavorare a tutto campo, cercando di allargare la lotta anche ai comuni vicini, come Gavorrano e Massa Marittima. E' stato l'avvocato Nunzi, colui che ha preso il testimone da Franco Zuccaro a relazionare i presenti sullo stato dell'arte dei procedimenti amministrativi che stanno andando avanti di pari passo.

Lo stop

Il Consiglio di Stato

I giudici del Consiglio di Stato nel gennaio del 2015 hanno bloccato l'inceneritore di Scarlino per la seconda volta in tre anni perché l'impianto non poteva andare avanti perché non aveva i requisiti di legge

Nuovo iter

Pronti Via e Aia

La Conferenza dei Servizi, dopo circa dieci mesi, ha dato il via libera alla riaccensione dei forni dell'inceneritore, consegnando nelle mani della Scarlino Energia la valutazione di impatto ambientale positiva

In piazza

La Piana dice no

Sono scese oltre mille persone in piazza a Follonica per dire «no» alla riaccensione dell'impianto. Insieme alla gente comune anche le amministrazioni di Follonica e Scarlino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.